

# 1° Classificato - sezione scuole elementari

## Il ranocchio che divenne Reggente

*di Gabriele Tomassoni*

Tanti anni fa, a Fonte dell'Ovo c'era un grande lago popolato da rane e pesci. Tra le rane ne spiccava una, in quanto a bellezza, simpatia, agilità. Il suo nome era Fred. Il ranocchio ogni giorno saltellava in lungo ed in largo per lo stagno, facendo schizzi, scherzi, salti, acrobazie di ogni genere e cercando nuovi amici con cui fare conoscenza.

Il ranocchio andò in città per visitarla ed incontrare nuovi amici, perché ormai al lago conosceva tutti. Girando per il Centro Storico incontrò una bella ranocchia.

"Ciao!" disse Fred. E poiché era molto curioso le chiese: "Come ti chiami? Dove abiti, qui in città?". Lei molto timidamente rispose: "Serena, sì abito in città".

"Dove di preciso?" replicò Fred.

"Là, vedi quella bella casa con quel grande giardino? Vedi quella limpida cascatella? Quello è il mio regno" continuò Serena.

I due si piacquero subito e cominciarono a frequentarsi. Ogni sera Fred le proponeva qualcosa di diverso da fare: una sera al cinema sotto le stelle, una sera sugli scivoli, una sera in acquateca a degustare della buonissima acqua di palude, una sera una romantica cena alla luce delle lucciole. Dopo alcuni mesi Fred si decise a chiedere la zampa a Serena ed a una cena di quelle romantiche le diede un grande anello intrecciato con fili d'erba e tempestato di fiorellini. Alla vista di tanto romanticismo Serena accettò la proposta di matrimonio e finalmente, in una bellissima giornata di pioggia si sposarono.

Da quel giorno Fred divenne il Reggente dei fantastici Giardini Borghesi nel Centro Storico di San Marino.



## 2° Classificato - sezione scuole elementari

### **Il cavallo e il capriolo** *di Maria Emily Gatti*

Un cavallo pezzato nero e marrone, sempre allegro, e un piccolo di capriolo con il mantello di color marrone rossastro, e anche lui sempre allegro, erano amici inseparabili: dove andava uno andava anche l'altro.

Vivevano a Montecerreto. Un giorno decisero di andare a Montecchio e, mentre attraversavano il bosco con loro stupore videro che questo non c'era più.

Il cavallo disse: "E adesso come ci nascondiamo dai cacciatori?"

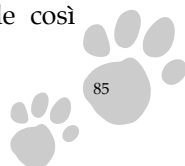
Il capriolo rispose: "Non lo so, so solo che a San Marino non ci sono quasi più luoghi dove possiamo vivere al sicuro!".

Così tutti e due tristi se ne andarono. Tutto intorno vedevano solo case, condomini, strade con tante auto che inquinavano l'atmosfera, poste...

"Cosa facciamo ora?" si chiese il capriolo senza darsi una risposta. Volevano vivere in un pianeta verde dove ci fosse posto anche per loro. Tornarono a Montecerreto e videro che gli umani stavano costruendo qualcosa. Il capriolo e il cavallo rimasero a vedere cosa edificassero e si accorsero che era una base spaziale con un razzo, un telescopio... loro erano curiosissimi così quando gli umani se ne andarono i due amici si avvicinarono alla costruzione. Il capriolo guardò dal telescopio e vide un pianeta verde, lo disse al cavallo e così insieme decisero di andarci: "Finalmente niente più inquinamento e tanti prati dove galoppare!"

Esultò il cavallo e il capriolo rispose: "Sono d'accordo con te amico mio". La base spaziale partì e con essa anche i due amici: atterrati sul pianeta verde si sentirono benissimo là sopra ci passarono dieci anni.

Siccome sul pianeta avevano trovato un telescopio portatile guardarono la Terra e videro gli animali che stavano male così



decisero di ritornare. Arrivati si accorsero di non riuscire a respirare e come tutti, si misero le maschere anti-gas. Fecero il giro del mondo per caricare tutti gli animali su due razzi e poi per la seconda volta partirono verso il pianeta verde.

Gli umani non fecero caso a tutto ciò perché erano troppo occupati ad inquinare.

Su quel pianeta meraviglioso tutti gli animali passavano le giornate spensierate, mentre gli umani sulla Terra stavano bene, secondo loro, con le maschere antigas.

Gli animali trascorsero lassù quattro anni, ma furono anni così spensierati che non si accorsero del tempo che era passato.

La Terra era ogni giorno sempre più inquinata, infatti, morirono milioni di persone.

Finalmente arrivò il giorno in cui gli umani capirono i loro errori, quindi smisero di inquinare e fecero spengere tutte le macchine. Quando gli animali videro quel che era successo tornarono sulla Terra per vivere felici con gli umani senza paura di morire anche se purtroppo di prati verdi dove galoppare non ne erano rimasti tanti.



TUTTO  
PULITO

IL  
VERDE

## 3° Classificato - sezione scuole elementari

### **Gli animali pulitori** *di Andrea Tamagnini*

Un falco pellegrino grigio con ali imponenti, di nome Aquilotto, era triste perché i fumi della discarica di San Giovanni facevano morire molti dei falchi suoi amici. Così un giorno decise di indire una riunione con tutti gli animali che vivevano sul monte Titano, come cani, salamandre, rane, rospi, volpi, pipistrelli per aiutare gli uomini a raccogliere i rifiuti, a riciclarli invece di buttarli nella discarica.

La mattina dopo il giorno della decisione i rapaci attaccarono la SMA per impossessarsi di sacchetti e di buste per distribuirli:

-ai cani dell'A.P.A.S.

-ai pipistrelli delle grotte di Canepa

-alle volpi che si trovano nella pineta di Montecchio

-alle salamandre, alle rane, ai rospi che si nascondono dietro ai sassi nel torrente Ausa.

In quel giorno gli animali raccolsero i rifiuti che sommergevano il monte Titano. Ritornati nelle proprie dimore si contarono per vedere se qualcuno dei volatili si fosse perso.

Il capo dei falchi disse: "97, 98, 99... ne manca uno".

Immediatamente si misero a cercarlo. Lo trovarono che era intrappolato in una busta di plastica su uno sperone di roccia del monte Titano.

Non c'era nulla da fare, stava morendo soffocato.

Per fortuna arrivò un freeclimber, che si arrampicava su quelle rocce, lo vide, gli si avvicinò e lo liberò dalla plastica. Lo portò a terra dove poteva essere curato. Una volta guarito il falco ringraziò con uno sguardo amichevole il giovane scalatore per averlo salvato. L'animale e l'uomo diventarono molto amici. Con l'azione di coraggio e responsabilità dimostrata dagli animali, San Marino diventò una pulita e splendida Repubblica.

